Progetto di una Unità di Apprendimento Flipped

|  |
| --- |
| **Dati dell’Unità di Apprendimento** |
| Titolo: *Giochi di parol... -ine...-one...-ette...-acce*.Scuola: I.C. "Anna Frank" AgrigentoDisciplina: italianoClasse: 4° B |

|  |
| --- |
| **Argomento curricolare:*****(indicare l’argomento curricolare che si vuole affrontare con approccio flipped classroom, esempi: la struttura particellare della materia, , il Congresso di Vienna,le equazioni lineari, ecc.)*** |
| I nomi alteratiGli alunni non avranno ovviamente l’etichetta linguistica “I nomi alterati”, che sarà fornita successivamente dall'insegnante, ma, grazie alla sfida proposta, arriveranno in autonomia a definire e circoscrivere questa particolare tipologia di parole. |

|  |
| --- |
| **La Sfida. Come si attiva l’interesse e la motivazione degli allievi:*****(indicare come si intende stimolare l’interesse, la curiosità e coinvolgere gli allievi in modo da renderli parte attiva nella costruzione delle conoscenze indicate. Tipicamente ciò avviene lanciando una sfida che può consistere nel porre una domanda a cui rispondere, un problema da risolvere, una ricerca da effettuare, un caso da analizzare in modo coinvolgente e motivante.)*** |
| Si intende stimolare l’interesse degli alunni sull'italiano, sollecitandoli alla riflessione sulla lingua e al riconoscimento nelle parti del discorso (in questo caso i nomi) di caratteristiche e regolarità per arricchire, in tal modo, il loro patrimonio lessicale.  |

|  |
| --- |
| **Lancio della Sfida. Quali attività si svolgono prima o in apertura della lezione:*****(indicare se l’azione didattica proposta prevede attività preparatorie da svolgere prima della lezione d’aula. Ed esempio fruizione di risorse didattiche che costituiscano un quadro di riferimento, richiamino preconoscenze, attivino la curiosità oppure attività di verifica delle conoscenze già affrontate per mettere meglio a punto l’azione in classe. Indicare le risorse digitali eventualmente utilizzate quali LMS, video, presentazioni multimediali, testi...)*** |
| Si divide la classe in piccoli gruppi di 3/4 alunni e si distribuisce ad ogni gruppo un foglietto con le sintesi di alcune fiabe in cui sono presenti alcuni nomi alterati e falsi alterati. Si chiede loro di leggerle e di riflettere sulle "strane" parole incontrate. RICERCA CON ATTENZIONE! |

|  |
| --- |
| **Condurre la sfida. Quali attività si svolgono per rispondere alla sfida:*****(indicare le metodologie didattiche che si intendono utilizzare in classe: lezione dialogata, lavoro di gruppo, apprendimento fra pari, studio individuale per consentire agli allievi di rispondere alla sfida proposta e costruire attivamente le conoscenze richieste, indicando anche diverse metodologie e più fasi successive.)*** |
| Per fare in modo che l'apprendimento sia davvero significativo (Ausubel), il mio ruolo d'insegnante non sarà quello di trasmettere conoscenze, ma mi porrò come "mediatrice" e “facilitatrice” dei processi di co-costruzione del sapere, in cui i veri protagonisti saranno gli alunni. Tale apprendimento sarà suddiviso in più step: in un primo momento gli alunni perverranno autonomamente a *scoprire* l'esistenza di alcuni nomi "particolari", in un secondo momento comprenderanno che tali nomi possono essere diminutivi, accrescitivi, vezzeggiativi, dispregiativi e, infine, riusciranno a distinguere i nomi alterati dai falsi alterati.*1- Think-Pair-Share*: *Pensa, discuti in coppia, condividi*Dopo aver distribuito il foglietto con le fiabe in rima (in cui sono presenti alcuni nomi alterati e falsi alterati) si invitano gli alunni divisi in coppia ad identificare e discutere sulla presenza di alcuni nomi "particolari". Sarà così introdotto l’argomento-chiave dell’unità attraverso un’attività di brainstorming, ponendo domande stimolo a tutti gli alunni, divisi in coppie.Utilizzando la LIM saranno registrate le risposte degli alunni. Tali risposte saranno frutto della struttura cooperativa “Pensa, discuti in coppia, condividi”: ogni alunno pensa individualmente a una risposta, poi si avvia un confronto di coppia e infine si definisce un’ipotesi condivisa da entrambi i membri.Infine, sarà avviata una conversazione guidata con il grande gruppo per raggiungere globalmente ad una sintesi condivisa sulla presenza di nomi "particolari", che definiremo alterati. *2- Learning Together: Penne al centro*Gli alunni saranno divisi in piccoli gruppi eterogenei e sarà loro proposto un elenco di domande–indovinello per scoprire i diversi tipi di nomi alterati (diminutivi, accrescitivi, vezzeggiativi, dispregiativi). Il “conduttore" avrà a disposizione un dischetto colorato e sarà lui a guidare il gruppo rispetto alle domande. Tutto il gruppo mette le penne al centro. Viene letto il primo indovinello e tutto il gruppo tenterà di rispondere fino a trovare una risposta condivisa. “Penne in mano” tutti i componenti formulano la risposta (scrivendola o disegnandola). Le risposte individuali saranno discusse con chiamata causale di un membro del gruppo. E, quindi, si riporterà il feedback al gruppo.*2- Il Guided Reciprocal Peer Questioning*Gli alunni ancora divisi in piccoli gruppi sfideranno i propri compagni con delle domande ideate da loro stessi sui nomi alterati e i falsi alterati. Tutti i componenti del gruppo formuleranno almeno due domande-indovinello e risponderanno a quelle dei compagni (Il *melone* è una grande mela? La *casetta* è una casa carina?). Alla fine sarà avviata una discussione collettiva per valutare l'effettiva comprensione da parte di tutti e superare eventuali fraintendimenti. |

|  |
| --- |
| **Chiusura della sfida. Quali attività di verifica degli apprendimenti concludono l’attività didattica:*****(indicare quali attività di sistematizzazione degli apprendimenti concludono l’attività, e quali metodologie e strumenti di valutazione formativa e sommativa si ritiene di dover attuare per verificare e consolidare gli apprendimenti e promuovere lo sviluppo di competenze. Tipicamente ciò avviene tramite metodi di valutazione autentica. Esplicitare le tipologie di prova.)*** |
| Le verifiche saranno effettuate all'inizio del percorso di apprendimento (per l'individuazione dei prerequisiti necessari), in itinere con osservazioni sistematiche, conversazioni guidate e schede strutturate e alla fine dell'unità di apprendimento con una riflessione collettiva sull’attività appena conclusa stimolando, la discussione con domande significative. La valutazione formativa si baserà sugli esiti delle verifiche in itinere effettuate sia in classe che a casa e sarà un ottimo feedback per orientare il percorso di apprendimento e apportare eventualmente integrazioni o approfondimenti.La valutazione sommativa si fonderà su ciò che è emerso dal debrifieng, dalla verifica finale e dalla compilazione di rubriche valutative co-costruite con gli alunni, che saranno resi consapevoli di ciò che ci si aspetta da loro. |

|  |
| --- |
| **In che modo l’approccio proposto differisce da quello tradizionale?****(indicare i vantaggi dell’approccio scelto rispetto all’approccio tradizionale e mettere in luce le differenze con particolare riferimento all’argomento curricolare scelto.)** |
| Per avvicinare gli alunni allo studio della grammatica italiana e, nello specifico a cogliere le regolarità morfosintattiche e lessicali, risulta particolarmente utile ai fini di un apprendimento significativo (Ausubel) valorizzare l'apprendimento per scoperta attraverso l'utilizzo di strategie ludiche e motivanti. In IV classe, infatti , vengono riprese e consolidate alcune categorie lessicali già presentate negli anni precedenti per cui appare necessario proporre un approccio differente, partendo ad es. dalla lettura di un semplice testo in cui siano ricorrenti i nomi alterati e lanciando una sfida agli alunni, che li inviti a pensare, a confrontare le loro conoscenze e a discutere, per arrivare a formulare loro stessi delle risposte e delle ipotesi. Successivamente portarli a riflettere su nomi, che sembrano "alterati" e invece non lo sono, per poi consolidare tale apprendimento con dei giochi, che loro stessi possono "costruire".Edmodo è un valido ambiente per:- raccogliere- scambiarsi materiale;- coordinare la realizzazione del lavoro tra i membri della squadra;- la presentazione della consegna, del lavoro finale e delle varie fasi di realizzazione del prodotto finale;- poter consegnare una bozza del compito;- una ricezione di un feedback per eventuali integrazioni o aggiustamenti;- per consegnare definitivamente il prodotto;- una valutazione condivisa.L’attività inizia con una *sfida* e invita gli alunni a pensare, a confrontare le loro conoscenze e a discutere, per pervenire a formulare loro stessi delle risposte e delle ipotesi e co-costruire le loro conoscenze. L'insegnante si pone come mediatore e/o facilitatore del processo di apprendimento e non più, secondo una logica trasmissiva, come detentore del sapere. Con l’approccio tradizionale, infatti, gli alunni si trovano di fronte a risposte e a conoscenze già definite e preconfezionate, che assorbono in modo quasi passivo e mnemonico. La Flipped Classroom si basa per l'appunto sulla valorizzazione dell'Apprendimento per scoperta e sulla sperimentazione da parte degli alunni di strategie metacognitive. Inoltre, tali pratiche metodologiche conducono gli alunni, grazie all'apprendimento cooperativo, il tutoring e il learning by doing, a raggiungere apprendimenti significativi, diventando protagonisti del processo di insegnamento/apprendimento. Gli alunni, partecipando in modo attivo e consapevole, riescono a co-costruire il loro stesso sapere e a creare nuova conoscenza in maniera individuale o in gruppo e, in tal modo, difficilmente dimenticheranno.  |